

Tagli ai Patronati? ACLI e CISL; Sono soltanto un attacco ai Cittadini

Comunicato - 07/11/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

“A causa del taglio di 150 milioni di euro previsto dalla Legge di Stabilit  sono seriamente a rischio numerosi servizi di assistenza (ben 92 tipologie diverse di prestazioni), effettuati gratuitamente dai Patronati ai cittadini italiani e stranieri, che abbracciano tutto l’arco della vita: dalla maternit  anticipata ai ratei di pensione post-mortem. Non   affatto vero che il provvedimento del Governo nazionale far  risparmiare risorse finanziarie, ma al contrario priver  lavoratori, pensionati, disoccupati e famiglie di un sistema di welfare gratuito, imponendo alla pubblica amministrazione di attrezzarsi con ingenti costi per adeguare le proprie strutture sul territorio per fornire a pagamento i servizi che oggi erogano i Patronati”. Quanto sostengono, Domenico Sarno, presidente provinciale delle ACLI Avellino e Mario Melchionna, Segretario generale della CISL Irpinia-Sanno. “La riduzione del 35% dell’aliquota previdenziale destinata ad alimentare il fondo patronati non determiner  vantaggi per nessuno. Lo 0,226% dei contributi sociali versati da circa 21 milioni di lavoratori oggi assicurati a oltre 50 milioni di persone la possibilit  di usufruire dei servizi gratuiti. E’ stato calcolato, invece, che per svolgere lo stesso lavoro compiuto dai Patronati, la Pubblica amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti e aumentare gli organici di oltre 5.000 unit . Il costo complessivo dell’operazione per Inps, Inail e ministero dell’Interno sarebbe di 657 milioni di euro. Una ipotesi impraticabile ed insensata; l’analisi politico-sindacali dei due esponenti. I tagli previsti dalla Legge di Stabilit  sono quindi soltanto uno scellerato attacco ai cittadini, che minano l’accesso ai diritti, mettendo in crisi una capillare rete di assistenza costruita nel tempo. In questo modo il 70% degli organici dei Patronati sarebbe a rischio e diverse migliaia di persone potrebbero perdere il posto di lavoro. In tutta Italia perci    partita una mobilitazione promossa da Acli, Inas, Inca e Ital per sensibilizzare l’opinione pubblica e far comprendere al Governo e al Parlamento l’importanza di una immediata modifica alla proposta contenuta nella legge di stabilit . Abbiamo chiesto l’intervento sulla vicenda dei Senatori e dei Parlamentari Campani componenti delle Commissioni Bilancio e Lavoro, tra i quali i Senatori Milo, Auricchio e Puglia, e gli Onorevoli De Mita, Bonavita e Colonnese. Anche in Irpinia le Acli di Avellino e la Cisl Irpinia-Sannio si sono attivate da diversi giorni per raccogliere, presso le proprie strutture e in tutti i luoghi di lavoro, le firme per la petizione “No ai tagli ai patronati” ed organizzeranno iniziative pubbliche ed incontri istituzionali per scongiurare lo smantellamento della rete assistenziale”.

